

Rapporto di attività

numero

data

Dipartimento

8 maggio 2009

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione per il periodo da maggio 2008 a maggio 2009

INTRODUZIONE

Confermando gli scopi descritti nei rapporti d'attività precedenti e sulla base degli obiettivi prefissati presentiamo, come prescrive l'art. 25 cpv. 3 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, il Rapporto sulle attività della Commissione per il periodo maggio 2008 - maggio 2009.

COMPOSIZIONE

Sono membri della Commissione: Paola Bagutti, Armando Boneff (Presidente), Marco Chiesa, Giorgio Galusero, Lorenzo Quadri (I Vicepresidente), Luca Pagani (dal 17 febbraio 2009, Sergio Arigoni ha sostituito Pagani).

La Commissione ha svolto i suoi compiti con un commissario in meno rispetto a quanto previsto dal Regolamento poiché, per sua scelta, il PS non ha designato il proprio esponente. Oltre all'impoverimento della Commissione privata dell'espressione di un Gruppo rappresentato in Governo, ciò ha pure comportato un onere maggiore per i commissari attivi, la metà dei quali in carica da un solo anno. Alla luce delle considerazioni contenute in questo Rapporto, la Commissione auspica un ripensamento da parte del PS.

ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

La Commissione riferisce al Parlamento sulla sua attività e formula le sue considerazioni rispettando il divieto di divulgare segreti o fatti confidenziali (art. 18 del Regolamento interno).

Visite, reclami e audizioni

La Commissione ha tenuto 11 sedute e compiuto 7 visite (Stampa e Farera), audizionando 14 detenuti/e fra i quali i 10 che avevano inoltrato un reclamo.

Si constata che il numero dei reclami è tornato ad essere nella media con gli anni precedenti, eccettuato il periodo maggio 2007 - maggio 2008 durante il quale nessun reclamo era pervenuto alla Commissione. Oggi si ipotizza che il fatto insolito fosse dovuto principalmente alla mancanza d'informazione presso i detenuti, in seguito alla rimozione parziale dei volantini informativi quadrilingue che dovevano essere affissi in ogni cella (i volantini tolti perché sgualciti o manomessi non erano stati sostituiti nonostante le raccomandazioni della Commissione).

Accortasi del fatto durante le visite, la Commissione ha rimediato effettuando una seconda distribuzione nell'autunno 2008. I nuovi volantini (plastificati per aumentarne la resistenza)

sono stati collocati rapidamente ed in seguito è stato accertato che la totalità dei/delle detenuti/e ascoltati erano a conoscenza del loro diritto di reclamo.

Per focalizzare le problematiche emerse durante le visite e le audizioni dei/delle detenuti/e, la Commissione ha incontrato il Direttore della Divisione della giustizia, avv. Giorgio Battaglioni; il GIAP, avv. Maurizio Albisetti; il Procuratore generale avv. Bruno Balestra; il Giudice dei minorenni, avv. Reto Medici e il nuovo Direttore del Penitenziario signor Fabrizio Comandini.

Inoltre, durante il periodo transitorio della direzione collettiva a tre e nelle visite alla Farera, i commissari hanno sempre potuto contare sull'assistenza del signor Mauro Belotti, dimostratosi in ogni occasione collaborativo e rispettoso delle persone e dei ruoli. Venuta a conoscenza del suo pensionamento imminente, la Commissione ringrazia il signor Belotti per l'impegno profuso in molti anni di onorato servizio e gli augura una lunga e serena quiescenza.

PENITENZIARIO CANTONALE DELLA STAMPA

La Commissione si è avvicinata alle problematiche del Penitenziario tenendo conto della prevista ristrutturazione dell'Istituto nonché del periodo di transizione dovuto al cambiamento di Direzione in due fasi. Al dimissionario avv. Ardia è subentrato ad interim il triumvirato De Martini - Comandini - Belotti, infine è stato nominato nuovo Direttore il signor Fabrizio Comandini.

Malgrado il periodo sia stato caratterizzato, oltre che dalla riorganizzazione interna, da una situazione di sovraffollamento (110 detenuti il 4 marzo u.s.), la Commissione rileva in positivo di non aver dovuto affrontare situazioni particolarmente gravi. Tuttavia, nell'ambito della sua attività ordinaria, ha segnalato i problemi seguenti:

- ritardi nella consegna dei pacchi ai detenuti (troppo tempo impiegato per il controllo e conseguente deperimento delle derrate alimentari fresche in essi contenute);
- alcune difficoltà intervenute nella contabilità relativa al Conto interno dei detenuti sul quale viene accreditato il peculio, utilizzato per gli acquisti soprattutto presso lo spaccio del Penitenziario (discrepanze nel saldo);
- la lamentata mancanza di un sufficiente numero di cabine telefoniche.

La Commissione ha preso atto con soddisfazione che sia i ritardi nella consegna dei pacchi, sia i problemi contabili sono stati risolti con la presa a carico di questo settore da parte della Segreteria contabile.

Il Penitenziario ha pure deciso di migliorare l'offerta di postazioni telefoniche con l'installazione di nuove cabine. Ora il PCT si colloca in posizione mediana fra gli estremi costituiti da due Istituti di pena d'oltre Gottardo (massimo, una cabina ogni 25 detenuti; minimo, una cabina ogni 60 detenuti).

Appreso che le conversazioni telefoniche dei detenuti vengono registrate e conservate per un certo periodo, restano ancora da chiarire con precisione la modalità e le garanzie della loro distruzione, nel rispetto della privacy dei detenuti e dei loro interlocutori.

Persiste la carenza di lavoro per i detenuti

La diminuzione delle ordinazioni dall'esterno, la scarsa formazione dei carcerati e i macchinari ormai vetusti in dotazione ai laboratori del PCT acuiscono le difficoltà di assegnare un lavoro a tutti i detenuti. Oltre a privare alcune persone di un'attività potenzialmente rieducativa, tali condizioni rischiano di compromettere la stabilità della comunità carceraria.

Si auspicano, a breve termine la designazione di un incaricato preposto alla ricerca di lavoro che abbia sufficienti legami con gli ambienti imprenditoriali e a lungo termine il riposizionamento dei laboratori.

Almeno fino al superamento del periodo di crisi, la Commissione si chiede se il PCT, sorretto dalla volontà del Governo e della Cancelleria dello Stato, non possa collaborare maggiormente con l'Amministrazione cantonale per svolgere lavori di routine (ad es. la catalogazione e l'archiviazione di documenti, ecc), costosi per la gestione interna e poco interessanti anche per eventuali aziende private.

Si segnala di non avere più notizie sul previsto smantellamento della cucina del PCT per essere sostituita da un servizio in outsourcing. La Commissione aveva manifestato in varie occasioni la sua contrarietà, considerato che la cucina è un luogo privilegiato per offrire occupazione e posti di apprendistato ai detenuti. La recente assunzione di un quarto cuoco lascerebbe ben sperare, ma si attendono conferme positive...

Buone notizie dalla sede scolastica interna «IN-OLTRE»

Durante la redazione del presente Rapporto, ci è stato segnalato informalmente che la scuola interna del PCT, denominata «IN-OLTRE» e l'aula d'informatica stanno per ottenere dal DECS il riconoscimento di sede scolastica. Ciò significa che i certificati rilasciati saranno riconosciuti ufficialmente dal Cantone. Un passo importante che ci si augura incentivi ulteriormente la frequentazione dei corsi e pure un riconoscimento che premia l'impegno e la serietà dei docenti. La Commissione si congratula con tutti coloro che, lungimiranti, hanno creduto nel progetto e l'hanno sviluppato con dedizione e professionalità.

Altri aspetti degni di rilievo

In positivo si rileva che il piano di sicurezza al PCT è stato adattato (v. Rapporto Nuoffer del 3 luglio 2007) e che il contatto con la struttura di lavoro gestita dall'Associazione L'Orto a Muzzano è stato consolidato.

Sollewa invece qualche interrogativo e preoccupa la Commissione per l'influenza che potrebbe avere sulle condizioni generali di detenzione (sicurezza in primis), l'alto numero di brevi assenze del personale di custodia (sull'anno in media 28 giorni al PCT, contro i 10 giorni alla Farera).

IL CARCERE GIUDIZIARIO «LA FARERA»

La chiusura delle celle Pretoriali e il collocamento, durante la fase istruttoria, dei detenuti provenienti da tutto il Cantone nel nuovo Carcere giudiziario La Farera, aveva sollevato un entusiasmo che sta vieppiù diminuendo alla luce degli attuali riscontri.

Sorvolando sulle carenze funzionali della struttura che non sono di competenza di questa Commissione, riferiamo sugli aspetti che ci concernono e che seriamente ci preoccupano : il sovraffollamento (secondo il PG destinato a peggiorare in seguito alle modifiche del Codice penale) e il fatto che i detenuti debbano restare chiusi in cella 23 ore su 24, quindi con la concessione di una sola ora d'aria al giorno (aspetto negativo già rilevato nel Rapporto Nuoffer). La situazione è aggravata dall'elevata durata del tempo di permanenza alla Farera. Nel mese di febbraio 2009, in media 61,8 giorni (media su 27 detenuti, con un minimo di 2 e un massimo di 208 giorni, fra i quali 7 persone con una detenzione compresa fra gli 87 e i 150 giorni).

La Commissione, durante le visite alla Farera, ha potuto sincerarsi quanto la misura sia stata sofferta dalla totalità degli auditi, due dei quali si trovavano sotto l'evidente effetto di sedativi.

Oltre alla richiesta di concedere due momenti d'aria sull'arco delle 24 ore già inoltrata alla Divisione della giustizia, la Commissione, per rendere più sopportabile la detenzione alle persone più fragili, incoraggia l'adozione di soluzioni personalizzate in base alle caratteristiche del/della detenuto/a, alla gravità dell'imputazione e al pericolo di collusione.

Si auspica che la somministrazione di farmaci per tranquillizzare i/le detenuti/e non diventi una prassi «automatica» e sostitutiva di altre soluzioni praticabili.

Il problema dei minorenni durante il fine settimana

Se ai minorenni detenuti alla Farera, durante i giorni lavorativi tocca miglior sorte in quanto possono frequentare la scuola interna, il sabato e la domenica condividono con gli adulti il problema dell'unica ora d'aria sull'arco delle 24 ore. La Commissione ha chiesto alla Divisione della giustizia di intervenire con urgenza per trovare una soluzione soddisfacente ed è in attesa di una risposta.

Detenzione delle donne a Torricella

Per mancanza di condizioni confacenti, dal PCT, ma talvolta pure dalla Farera, si è reso necessario lo spostamento di detenute a Torricella. Attualmente sembrano non sussistere particolari problemi visti la tipologia dei reati e l'esiguità del numero di detenute. La Commissione seguirà l'evoluzione della situazione.

CELLE DI POLIZIA

Le celle di Polizia vengono utilizzate per la detenzione di persone in attesa dell'interrogatorio del PP e durante le pause nei processi. Con la riconversione delle Pretoriali è stata soppressa la guardia continua, ma la sorveglianza è stata conferita al posto di Polizia soprastante. La Commissione ha appurato che i lavori di sistemazione da lei richiesti sono stati eseguiti (installazione di un lavandino e di un citofono per chiamare il posto di Polizia).

RUOLO CONSULTIVO PER LA COMMISSIONE DI SORVEGLIANZA?

La Commissione, informata sulle previste riforme in seno alla Divisione della giustizia (che verranno sottoposte prossimamente a questo Parlamento), ha chiesto di assumere un ruolo consultivo per i temi già di sua competenza. Sulla base dell'esperienza maturata si ritiene che, nel rispetto dei compiti di ciascuno, prendere atto dei problemi che man mano si presentano potrebbe essere più efficace che limitarsi a denunciare le presunte inadempienze.

RINGRAZIAMENTI

La Commissione, soddisfatta della collaborazione di tutte le Istanze interpellate nell'esercizio delle sue funzioni, ringrazia il Direttore del Dipartimento delle istituzioni, il Direttore della Divisione della giustizia, la Procura, la Magistratura dei minorenni, la Direzione del PCT e del Carcere giudiziario, i funzionari incaricati e gli agenti di custodia.

Per la Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione:

Armando Boneff, relatore

Arigoni S. - Bagutti - Chiesa - Galusero - Quadri